

Medici ospedalieri in Casa di comunità

Sanità

Il ministro Schillaci punta agli straordinari degli specialisti nelle strutture

Marzio Bartoloni

Per riempire le oltre mille Case di comunità che apriranno entro fine mese il ministro della Salute Orazio Schillaci si gioca anche la carta dei medici ospedalieri. Che su base volontaria potranno fare gli straordinari dentro questi maxi ambulatori sul territorio finanziati con 2 miliardi dal Pnrr: «Stiamo pensando di togliere alcune incompatibilità che oggi credo sarebbe giusto non avere, perché se uno specialista in Neurologia o uno specialista in Geriatria che lavora in un ospedale pubblico vuole, al di fuori dell'orario di lavoro e su base volontaria, lavorare e visitare pazienti portando il suo contributo professionale all'interno della medicina territoriale, io credo che questo dovrebbe essere permesso». La mossa del ministro arriva dopo la clamorosa retromarcia

del Governo sulla riforma dei medici di famiglia che prevedeva anche la possibilità di assumerli come dipendenti proprio nelle Case di comunità che rischiano di aprire in varie parti d'Italia come "scatole vuote" senza personale e servizi. E l'idea di ricorrere agli ospedalieri per farli lavorare nelle Case di comunità si sta già sperimentando in Veneto non senza polemiche, anche perché il tema delle carenze riguarda tutta la Sanità pubblica.

I medici ospedalieri si sono comunque detti aperti «a lavorare nelle case di comunità», ma con «un ruolo e non come tappabuchi», spiega Pierino Di Silverio, segretario di Anaa Assomed: «L'importante è che non siamo considerati l'ultima spiaggia». Un timore, questo, che potrebbe avvicinarsi alla realtà se come è verosimile non si riuscirà a chiudere in tempi brevi un accordo

con i medici di famiglia. Il ministero della Salute spinge per un nuovo Acn (accordo collettivo nazionale) lampo che preveda un debito orario di 6 ore a settimana nelle Case di comunità, ma una intesa con la categoria non sembra ancora vicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo ancora lontano dopo la retromarcia sulla riforma dei medici di famiglia



Peso: 10%